

La campagna senza soldi pubblici

Ecco i candidati con sponsor Forza Italia: potete trovare chi paga 30mila euro per voi

CARMELO LOPAPA, pagina 9

Il retroscena I costi della campagna elettorale

Sponsor per il candidato di Fi “Se vuoi ti paga il seggio”

Il tesoriere azzurro scrive agli aspiranti parlamentari tenuti al contributo di 30 mila euro: “A noi va bene anche se li versa qualcuno, può pure detrarli”

CARMELO LOPAPA, ROMA

L'onorevole con lo sponsor sarà la grande novità della campagna elettorale 2018. Niente marchio della ditta, logo dell'impresa o della multinazionale sulla giacca, alla Camera e al Senato, ma sarà come se ci fosse. Perché una sorta di “padrino” - finanziere, imprenditore, manager, mecenate - potrà farsi carico degli ingenti contributi da versare subito al partito per ottenere la candidatura. La svolta è introdotta in queste ore da Forza Italia e in tempi di vacche magre in politica, di azzeramento dei finanziamenti pubblici, di campagne elettorali con i fichi secchi, chissà che non faccia scuola.

Aspiranti deputati e senatori che si candideranno nelle liste proporzionali o nei collegi uninominali per conto del partito di Berlusconi sono “tenuti” a firmare due distinte dichiarazioni di impegno. Con la prima sottoscrivono l'obbligo a versare prima dell'insediamento gli ormai famosi 30 mila euro quale contributo alle casse (a secco) della formazione politica «per le spese sostenute durante la campagna elettorale». Con la seconda promettono di contribuire entro il 10 di ogni mese della legislatura con altri

900 euro (cioè 10.800 euro l'anno per 5 anni). Tutto stavolta messo nero su bianco, con tanto di firma in calce alle due dichiarazioni da depositare nella sede romana del partito. Passaggio obbligato, spiegano da Arcore, dato che in pochi hanno rispettato negli ultimi cinque anni la parola data, il semplice impegno verbale. Ma è nel documento firmato dal tesoriere di Forza Italia, il senatore Alfredo Messina, e consegnato a ciascun aspirante parlamentare, che compare la primizia. Oltre alla procedura dei due “impegni” appena descritti, viene suggerito un escamotage che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a parecchi dei candidati che da due giorni salgono scuri in volto i gradini degli uffici di San Lorenzo in Lucina. Si legge infatti che il contributo da 30 mila euro adesso «potrà essere erogato anche con il concorso, in tutto o in parte, di soggetti terzi». Ci potrà essere insomma un sostenitore, uno sponsor, che lo faccia al posto del politico. E lo potrà effettuare in due modalità, anche queste descritte nella lettera:

«Pagamento diretto al Movimento politico, attraverso bonifico bancario o assegno, con specifica indicazione del nominativo del candidato che si intende

sostenere». Oppure, «pagamento al mandatario elettorale del candidato che, a sua volta, provvederà ad erogare il contributo al Movimento politico». Ma attenzione, solo la prima modalità - specifica il tesoriere Messina - cioè il versamento diretto del finanziatore alle casse del partito «consentirà al terzo erogante di usufruire delle agevolazioni fiscali previste in materia». Dunque, l'imprenditore o il benefattore, che dir si voglia, si prenderà in carico le spese del candidato e potrà detrarre la somma equivalente dalle tasse, come prevede la disciplina delle erogazioni liberali ai partiti. Neanche a dirlo, nel ricco Nord ma anche nel boccheggianti Mezzogiorno, tra i candidati forzisti è partita la caccia allo sponsor, come racconta un deputato anonimo che punta alla riconferma. Resta un dubbio. La Costituzione non prevede vincolo di mandato e il parlamentare non risponde nemmeno al partito che lo candida. Ma qualche neo eletto, dal 4 marzo rischia di rispondere a un finanziatore esterno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ai Coordinatori Regionali
Ai Capigruppo Camera e Senato
E p.c.
On. Gregorio Fontana
On. Sestino Giacomoni

Carissimo,

trasmetto, in allegato, due dichiarazioni d'impegno da far sottoscrivere ai nostri candidati al momento dell'accettazione della candidatura nelle liste elettorali con le quali *Forza Italia* concorrerà alle prossime elezioni nazionali del 4 marzo 2018.

La prima (all. A) riguarda il contributo (*una tantum*), pari ad Euro 30.000, che ciascun candidato eletto dovrà versare per le spese sostenute dal Movimento Politico durante la campagna elettorale.

Preciso che il suddetto contributo potrà essere erogato anche con il concorso, in tutto o in parte, di soggetti terzi. Il pagamento da parte del terzo dovrà essere effettuato osservando una delle due seguenti modalità:

1. Pagamento diretto al Movimento Politico, attraverso bonifico bancario o assegno, da persona fisica o giuridica, con specifica indicazione del nominativo del candidato che si intende sostenere. La presente modalità consente al terzo erogante di usufruire delle agevolazioni fiscali previste in materia (vedi disciplina erogazioni liberali al partito);
2. Pagamento da persona fisica o persona giuridica al Mandatario elettorale del candidato che, a sua volta, provvederà ad erogare il contributo al Movimento Politico. In tal caso il versamento eseguito dal Mandatario costituirà parte dei costi sostenuti dal candidato per la propria campagna elettorale e quindi, inciderà sul tetto di spesa previsto dalla vigente legge. La presente modalità non consente al terzo erogante di usufruire delle agevolazioni fiscali previste in materia (vedi "nota finanziaria"

Il documento

Sopra, la lettera di Alfredo Messina, tesoriere di Forza Italia, ai candidati: vi si legge tra l'altro che il versamento del contributo da parte di terzi determina benefici fiscali previsti per le erogazioni liberali